



CITTÀ DI MONSELICE

Provincia di PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 61 del 11-06-2020

OGGETTO	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.
---------	---

Oggi **undici** del mese di **giugno** dell'anno **duemilaventi** alle ore 13:30, convocata in seguito a regolare invito si è riunita la Giunta Comunale ai sensi del provvedimento del sindaco reg. ord. n. 10 del 20 marzo 2020, che disciplina le modalità di svolgimento delle sedute della Giunta Comunale tramite videoconferenza.

La Giunta Comunale risulta così composta:

		Presenti/Assenti
BEDIN GIORGIA	SINDACO	Presente
PAROLO ANDREA	VICE SINDACO	Presente
FAMA FRANCESCA	ASSESSORE	Presente
PICCOLO LUCA	ASSESSORE	Presente
PERARO STEFANO	ASSESSORE	Presente
FORTIN LUCIO	ASSESSORE	Presente

6	0
---	---

Assiste alla seduta DR. Gibilaro Gerlando SEGRETARIO GENERALE del Comune, presente nella sala della giunta municipale.

BEDIN GIORGIA nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a pronunciarsi sulla seguente proposta di deliberazione:

OGGETTO	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.
----------------	---

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, in particolare l'art. 9, comma 2-bis;
- il decreto legislativo 1 agosto 2011, n. 141 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15”;
- il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74 che ha apportato ulteriori modifiche al D.Lgs n. 150/2009;
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica n. 13 dell'11 novembre 2011;
- la circolare interministeriale, prot. 60/gab del 12 maggio 2014;

PREMESSO che il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito, con modificazioni, nella Legge 15 luglio 2011, n. 111, all'art. 16, commi 4, 5 e 6, dispone quanto segue:

“4. ... le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

5. In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150... Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo...”;

6. I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle Organizzazioni sindacali rappresentative”;

RICORDATO:

- che l'art. 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, stabilisce al comma 1 “ *Le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. (Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è corrispondentemente incrementato.)* ”
- che la medesima norma, tuttavia, prevede una procedura alternativa per il recupero della irregolarità in argomento, disponendo al comma 2 che “ *le regioni e gli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno possono compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al secondo e terzo periodo del comma 1 nonché di quelli derivanti dall'attuazione dell'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111* ”.

RILEVATO che, sulla base della normativa sopra richiamata:

- i suddetti piani devono indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari;
- è facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuali economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dagli articoli 19 e 31 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- è facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuali economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo del 100% per compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1 dell'art. 4 del DECRETO LEGGE n. 16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni nella legge n. 68 del 2 maggio 2014,
- le suddette economie aggiuntive sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani, approvati secondo le previsioni di cui al comma 4 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011;
- le suddette economie devono essere certificate, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo;

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 13 dell'11.11.2011 e ritenuto di recepire le indicazioni ivi contenute, dando atto in particolare che, sia per l'anno 2020 che per gli esercizi successivi contemplati dal piano, dovranno essere costantemente monitorati i risparmi di spesa al fine di conseguire effettive economie aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa di legge vigente per ciascun esercizio di riferimento; dette economie dovranno inoltre essere calcolate al netto delle spese sostenute dall'ente per l'attuazione delle misure di razionalizzazione;

DATO ATTO inoltre che la effettiva utilizzabilità delle economie per le finalità di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 e al comma 2 dell'art. 4 del DECRETO LEGGE n.16/2014, convertito con modificazioni nella legge

n. 68 del 2 maggio 2014, è subordinata alla certificazione che verrà resa dal collegio dei Revisori dei Conti sulla base di un apposita relazione del servizio finanziario del Comune;

RICHIAMATA la nota del Segretario Generale Prot. n.0003986 del 03/02/2020 ad oggetto: “Piano di razionalizzazione delle spese – decreto legge 6 Luglio 2011 n. 98”;

DATO ATTO che l'art. 103 del Decreto legge 17/03/2020, n. 18, come modificato dall'art. 37 del Decreto legge aprile 2020, n. 23, ha sospeso dal 23 febbraio al 15 maggio 2020 i termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza;

ACCERTATO che il presente atto rientra nella competenza della Giunta Comunale ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, parte integrante dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi degli artt. 49 – 1° comma e 147 bis – 1° comma del D. Lgs. n° 267/2000;

DATO ATTO che con il rilascio del parere favorevole di regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio e l'istruttore attestano l'insussistenza del conflitto di interessi anche solo potenziale e di gravi ragioni di convenienza che impongano un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento, sia in capo all'istruttore dell'atto, sia in capo al Responsabile firmatario dell'atto medesimo;

ACQUISITO altresì il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2020-2021-2022, comprensivo delle schede predisposte dagli uffici competenti, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a dare applicazione al disposto di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 e al comma 2 dell'art. 4 del DECRETO LEGGE n.16/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 68/2014;
2. Di disporre, fin da ora, che, in relazione agli obiettivi indicati nel Piano, le effettive e aggiuntive economie eventualmente realizzate e certificate a consuntivo, potranno essere destinate, per le annualità per le quali il Comune di Monselice ha rispettato i vincoli di finanza pubblica, alle finalità di cui al punto 1) del dispositivo, nel rispetto delle procedure in premessa descritte.
3. Di demandare gli adempimenti necessari a dare attuazione alle misure di razionalizzazione del PdR 2020/2022 ai Dirigenti dei Servizi interessati, ivi compresa la predisposizione delle relazioni a consuntivo da sottoporre al Servizio Ragioneria e al Collegio dei Revisori per quanto di rispettiva competenza;
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei Revisori per presa d'atto ai fini della successiva “certificazione” a consuntivo dei risparmi ottenuti per effetto del PdR 2020/2022;
5. Di autorizzare il Servizio Finanziario a provvedere alle conseguenti operazioni contabili di competenza;

6. Di trasmettere il presente atto al Nucleo di Valutazione per quanto di competenza, stante lo stretto collegamento del PdR al Ciclo della Performance;

7. Di pubblicare il presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale;

8. Di trasmettere il presente atto alle Organizzazioni Sindacali Provinciali e alle R.S.U.;

VISTA l'urgenza di avviare il processo di razionalizzazione al fine di non compromettere il ciclo della gestione,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del d.lgs. n. 267/2000 per avviare tempestivamente il processo di razionalizzazione al fine di non compromettere il ciclo della gestione.

LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE VIENE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DI VOTI FAVOREVOLI E CON SUCCESSIVA E SEPARATA VOTAZIONE UNANIME VIENE RESA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Si dà atto che il presente verbale riporta correzioni formali e/o di errori materiali e/o di dettaglio e/o interventi di formattazione del testo rispetto al testo della proposta di deliberazione approvata.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art. 147 bis sulla proposta numero 67 del 13-05-2020 ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.
----------------	---

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL SINDACO
F.to AVV. BEDIN GIORGIA

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. Gibilaro Gerlando

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.

REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 05-06-20

Il Responsabile del servizio
F.to Montin Maurizio

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.

REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 05-06-20

Il Responsabile del servizio
F.to Armellin Romano

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.

REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità contabile;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 05-06-20

Il Responsabile del servizio
F.to Armellin Romano

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 61 del 11-06-2020

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 18-06-2020 fino al 02-07-2020 con numero di registrazione 520.

CITTA' DI MONSELICE li IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
18-06-2020

F.to Grapeggia Luigi

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 73/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 61 del 11-06-2020

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020-2021-2022, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111, E DELL'ART. 4 DEL D.L. N.16/2014, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 68 DEL 2 MAGGIO 2014.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

CITTA' DI MONSELICE li 28-06-2020

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ
Grapeggia Luigi

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA 2020 – 2021 – 2022 - 2023
--

1. PREMESSA

L'articolo 16, comma 4, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all' art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, possono adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

Il comma 5 del citato articolo 16 prevede che le economie effettive realizzate in aggiunta a quelle previste dalla vigente normativa possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50, per cento per la contrattazione integrativa.

Il comma 1 dell'art. 4 del decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni nella legge n. 68 del 2 maggio 2014, consente di recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli.

Il comma 2 dell'art. 4 del decreto legge n. 16/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 68/2014, stabilisce che gli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno possono compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al secondo e terzo periodo del co. 1 nonché di quelli derivanti dall'attuazione dell'art. 16, commi 4 e 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il contenuto del comma 5, art. 16 del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 è piuttosto chiaro. Le eventuali economie realizzate con un PdR devono essere aggiuntive ed effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente. Se un ente locale – ad esempio - decidesse di non utilizzare la facoltà assunzionali consentite dalla legge e tali previsioni facessero parte del PdR, i risparmi conseguiti potrebbero essere conteggiati tra le somme da destinare – per la percentuale prevista – alla contrattazione collettiva. Lo stesso ragionamento vale per tutte le altre voci di spesa già “tagliate” in base al quadro normativo vigente. In sostanza i risparmi dei PdR devono essere certi ed aggiuntivi rispetto alle norme vigenti.

L'amministrazione comunale a seguito di un'approfondita analisi della situazione attuale ha elaborato il “*Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2020-2021-2022.*”

1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- ☒ articolo 19 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- ☒ articolo 16, commi 4 e 5 del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito, con modificazioni, nella Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- ☒ Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica n. 13 dell'11 novembre 2011;
- ☒ CIRCOLARE INTERMINISTERIALE, PROT. 60/GAB DEL 12 MAGGIO 2014.
- ☒ D.LGS 25 MAGGIO 2017 N. 74, ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 150/2009.

1. SERVIZIO GESTIONE CANILE COMUNALE - RISPARMIO COSTI DI GESTIONE

1.1 PREMESSA E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO

L'Amministrazione comunale di Monselice è proprietaria dell'area e delle strutture del canile municipale nel territorio del Comune di Monselice in via Erbecè, n. 9 bis.

Si tratta di una struttura appositamente attrezzata per ospitare cani e gatti.

Oggi, la struttura offre il servizio di canile "Rifugio" sia per il territorio del Comune di Monselice che per altri Comuni associati: Agna, Anguillara Veneta, Arre, Cartura, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Unione del Conselvano (Conselve - Terrassa Padovana), Pernumia e Tribano.

La gestione del canile è iniziata nel 2011, con una gestione diretta a seguito di acquisizione di una struttura privata già destinata alla custodia degli animali domestici.

Nel 2012 il Comune di Monselice è risultato, a seguito di partecipazione ad un bando pubblico, aggiudicatario del servizio relativo all'attività di cattura e recupero dei cani vaganti e animali morsi e della gestione di canile e gattile sanitario sul territorio dell'Azienda ULSS 17, a fronte di un contributo economico che garantiva per due terzi un'entrata economica utile per la gestione della struttura.

Il servizio di canile sanitario è stato affidato dall'Azienda ULSS 17 al Comune di Monselice fino al 30/11/2016.

Dal 1° gennaio 2017 con la nascita dell'Azienda ULSS 6 Euganea, come previsto dalla [Legge regionale n.19 del 25 ottobre 2016](#) che ha riorganizzato la sanità nel Veneto, il Servizio di Sanità Animale è stato garantito direttamente dal Servizio Veterinario dall'Azienda ULSS 6.

Conseguentemente dal 2017 il canile di Monselice assolve solamente la funzione di canile rifugio.

Le Amministrazioni Comunali di Monselice che si sono succedute nell'ultimo decennio si sono compiutamente attivate e prodigate, attraverso significativi interventi finanziari, per incrementare le attività di sicurezza e tutela degli animali. Nei diversi anni sono state disposte risorse per mettere a norma il canile e poterlo aprire al territorio (Da segnalare che la struttura ha subito un incendio che ha imposto il ripristino dello stato dei luoghi e la messa in sicurezza degli ambienti per garantire l'ospitalità degli animali).

Nel dicembre 2014 al Comune di Monselice è stato assegnato un contributo di € 200.000,00, (Deliberazione di Giunta Regionale n° 282/2014), per l'esecuzione di lavori di ammodernamento del canile comunale che permetteranno di migliorare l'efficienza della struttura, la quale potrà diventare un luogo maggiormente ospitale per cani e i gatti e con l'obiettivo, comunque, di affidarli alle persone e famiglie richiedenti. Giova ricordare che il decreto regionale di finanziamento citato è stato perfezionato solamente nell'anno 2019 con provvedimento n. 40 del 4 luglio 2019 del Direttore dell'U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Dal 2014 la gestione dei servizi del canile municipale (sanitario e rifugio) è stata curata dalla Cooperativa Ecofficina di Este (PD).

Nel 2017 la gestione veniva affidata alla ditta Triveneta Multiservizi Società Cooperativa di Vigonza (PD) con il supporto di volontari ed associazioni.

Attualmente, il costo della gestione del servizio prevede il pagamento di una spesa forfettaria mensile di €. 9.455,00 (IVA compresa) alla Ditta Triveneta Multiservizi Società Cooperativa di Vigonza (PD).

Tutti i costi amministrativi, burocratici e tecnici, di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'acquisto di beni, il pagamento delle utenze (luce, acqua e gas) che riguardano la gestione del canile comunale, gravano sui capitoli di spesa del bilancio comunale.

Proprio per quanto fin qui esposto e al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili viene definito con il presente atto un piano di razionalizzazione della spesa futura.

La contabilizzazione a consuntivo dell'anno 2018 e 2019 delle spese di gestione del canile comunale "rifugio" evidenziano una spesa rispettivamente di €. 147.491,00 e di €. 140.023,00; le componenti di detta spesa riguardano principalmente spese di gestione appalto del servizio, acquisto di beni, costi amministrativi, burocratici e tecnici, di manutenzione ordinaria e straordinaria,

pagamento utenze (luce, acqua e gas).

1.2 RISPARMIO SUI COSTI

1.2 L'Amministrazione Comunale intende definire la gestione del canile in termini diversi da quelli attualmente praticati al fine di intraprendere un percorso di risparmio e di sostenibilità dei costi, attraverso la programmazione di una serie di interventi puntuali che si riassumono nelle seguenti azioni fondamentali:

- a) Completamento dei lavori di adeguamento previsti dal progetto di ristrutturazione con ampliamento del rifugio per cani e gatti entro il 31 agosto 2020. Ultimati i lavori la struttura dovrà essere dotata del certificato di collaudo/di regolare esecuzione e del certificato di agibilità.
- b) Revisione e miglioramento entro il 31/12/2020 della convenzione attualmente in essere con i Comuni associati che disciplina il servizio di custodia, ricovero, mantenimento e affidamento dei cani e gatti randagi e/o vaganti catturati nel territorio.
- c) Individuazione di un soggetto esterno cui affidare il servizio di gestione del canile comunale "rifugio" e delle attività connesse alla lotta al randagismo nel territorio e nei territori limitrofi sulla base di uno specifico " progetto ".

L'obiettivo dell'Amministrazione, attualmente in fase di definizione, è quello di affidare in concessione la gestione del canile sostenendo per un biennio le spese di primo avviamento per l'importo di 25.000,00 annui; il procedimento di gara presumibilmente si potrà concludere entro il 31 agosto 2021.

Risulta evidente che il concreto affidamento della gestione del canile ad un nuovo operatore presuppone la redazione di un analitico piano finanziario di sviluppo della concessione del servizio. Sulla base dell'esperienza maturata è possibile migliorare il servizio di tutela degli animali e la gestione dell'intera struttura e nel contempo razionalizzare le spese con un percorso di avviamento della nuova modalità di gestione dall'1 settembre 2021.

Fino a tale data sarà necessario mantenere il servizio secondo le modalità in essere permettendo la chiusura dei lavori e il collaudo delle opere la cui consegna, originariamente programmata per il 31 agosto 2020, dovrà essere necessariamente rivista alla luce del rallentamento e della sospensione dei lavori verificatisi a causa dell'emergenza Covid.

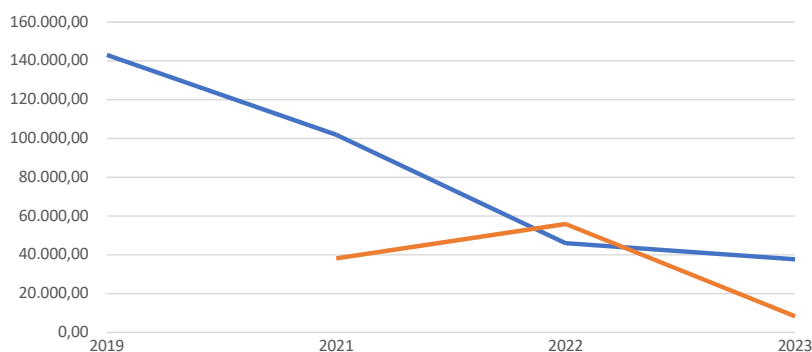
Dall'1 settembre 2021 con la previsione dell'affidamento pluriennale del servizio di gestione del canile rifugio si ipotizza un risparmio dei costi amministrativi, burocratici e tecnici, di manutenzione ordinaria, di acquisto beni , di pagamento utenze luce, acqua e gas.

Le economie che l'ente intende conseguire dal 01/09/2021 attraverso la razionalizzazione (e da verificare a consuntivo 2021-2022-2023) rispetto alla spesa sostenuta dall'ente nell'anno 2019 si dettagliano come di seguito:

Tipologia di razionalizzazione	Spese anno 2019	Risparmi anno 2021 (nuova gestione dall'1/9/2021)	Risparmi anno 2022	Risparmi anno 2023
Affidamento gestione a nuovo operatore canile	€ 140.023	€ 38.164	€ 55.859	€ 8.333

Il grafico esplicita l'andamento della spesa che tiene conto anche delle spese del primo avviamento che nel dettaglio mostrano una leggera flessione in aumento nel 2022 e nel contempo comunque riducono le spese di bilancio.

Nel grafico sono riportate in colore blu le spese sostenute e previste per la gestione, mentre in colore arancione sono indicati i risparmi previsti.



Si precisa che le economie che potranno essere conseguite nell'anno 2021 danno luogo al ricalcolo della nuova spesa di riferimento su cui calcolare gli ulteriori risparmi programmati per l'anno 2022; la stessa metodologia è stata adottata per calcolare i risparmi di spesa da conseguirsi nell'anno 2023 rispetto alla spesa prevista per l'anno 2022.

TOTALE RISPARMIO PARI AD EURO 102.356,00 NEL TRIENNIO 2021 2022 2023
--

2. SERVIZIO ENERGIA DEL COMUNE DI MONSELICE - RISPARMIO COSTI ENERGETICI PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

2.1 PREMESSA E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO

Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nell'ultimo decennio, hanno, anche attraverso significativi impegni finanziari, incrementato capillarmente la rete della pubblica illuminazione di strade e piazze, sia nel capoluogo sia nelle frazioni, con una regolare diffusione anche nelle strade di collegamento intercomunale, al fine di rispondere adeguatamente alle esigenze della collettività sia sotto l'aspetto della sicurezza stradale che dell'ordine pubblico.

Le differenti tecniche costruttive e le diverse tipologie di materiali e manufatti installati nell'ambito della realizzazione dei vari stralci funzionali, rese progressivamente necessarie in seguito alle intervenute nuove norme legislative e regolamentari in materia e/o per scelte progettuali, hanno tuttavia determinato una situazione eterogenea e multiforme della realtà del patrimonio dell'illuminazione pubblica comunale.

Detto stato di cose impone la necessità di una manutenzione puntuale, sistematica e calibrata per ogni tipologia di impianto.

La Legge Regionale n. 17 del 7/8/2009 ha imposto a tutti i Comuni del Veneto di dotarsi del "Piano di Illuminazione per il contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.)", che è l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione delle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale alla data di entrata in vigore della legge.

Il P.I.C.I.L. si presenta con una duplice valenza tecnica ed economica: sulla base di un'accurata analisi del territorio, delle classificazioni stradali e dello stato di fatto degli impianti di illuminazione pubblica, individua le soluzioni più appropriate, le linee guida e la pianificazione degli interventi e della manutenzione.

In sintesi, gli obiettivi prefissati dalla legge e dal Piano sono:

- ridurre sul territorio l'inquinamento luminoso ed assicurare una illuminazione corretta e funzionale di ogni zona del territorio comunale;
- aumentare la sicurezza stradale veicolare al fine di evitare incidenti;
- valorizzare, accrescere e migliorare la fruibilità del territorio e degli spazi urbani disponibili;
- riqualificare ed incrementare l'efficienza energetica degli impianti;
- minimizzare i consumi ed i corrispondenti costi energetici;
- ottimizzare gli oneri di gestione e manutenzione degli impianti;

- g) definire un progetto illuminotecnico per l'attuazione degli interventi e delle priorità definite nel Piano;
- h) garantire la messa a norma, il rispetto e la conformità degli impianti a tutte le normative vigenti.

In particolare, l'art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. n. 17 del 7/08/2009, impone ai Comuni di dotarsi del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), che assume la funzione di atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione delle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale.

Peraltro si evidenzia che l'Amministrazione Comunale ha siglato il "patto dei sindaci" per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, impegnandosi a ridurre le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20% attraverso le azioni stabilite dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che prevedono gli interventi di adeguamento dell'illuminazione pubblica.

Qualsiasi intervento di adeguamento alle norme vigenti e di contenimento dei consumi non può prescindere da un Piano che riporti una dettagliata analisi della situazione di fatto nonché una macro-programmazione a breve e medio termine;

Già nel 2013, con Deliberazione n. 52 del 06.09.2013 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento Comunale per l'illuminazione del territorio del Comune di Monselice, primo atto afferente al piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.).

È successivamente proseguita l'attività finalizzata alla redazione del PICIL nel rispetto delle "Linee Guida per la predisposizione dei Piani di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale del Veneto n. 17 del 2009" approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1059 del 24 giugno 2014.

Con Determinazione del Responsabile P.O. Area Gestione del Territorio-Unità Lavori Pubblici n. 215 del 13.04.2017 è stato affidato l'incarico per la redazione del PICIL del Comune di Monselice alla Società di Ingegneria Boso & Partners srl di Fiera di Primiero che, per redigere il piano, ha eseguito un dettagliato e puntuale rilievo dello stato di fatto del patrimonio impiantistico comunale.

Il Piano di Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) è stato acquisito al protocollo comunale in data 05.07.2017 al n. 20459 ed approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 13.07.2017.

Il PICIL rappresenta un insieme di informazioni e dati che possono essere utilizzate per elaborare progetti su larga scala in ambito di illuminazione pubblica, ma pure informazioni per elaborare progetti su aree o zone puntuali in quanto dalla lettura del PICIL si possono infatti cogliere i seguenti dati:

- la distribuzione sul territorio delle diverse tipologie dei punti luce installati ovvero delle loro composizioni (sostegno e armatura);
- la distribuzione e la collocazione sul territorio dei quadri elettrici di comando;
- la classificazione delle strade del territorio in relazione al grado di illuminamento previsto dalle norme vigenti e loro individuazione su planimetria;
- l'analisi della rispondenza dei corpi illuminanti alla normativa vigente in tema di inquinamento luminoso L.R. 17/2009;
- l'analisi della rispondenza degli impianti di illuminazione alle normative vigenti in tema di sicurezza;
- l'analisi costi-benefici dei singoli interventi progettati.

Dalla lettura del piano, gli interventi al patrimonio illuminotecnico comunale si possono così sommariamente riassumere:

- adeguamento degli impianti tenendo conto delle disposizioni di cui alla L.R. 17/2009 tese all'eliminazione dell'inquinamento luminoso;
- adeguamento degli impianti di illuminazione alle normative in tema di sicurezza delle linee elettriche, dei sostegni e delle armature;
- efficientamento degli impianti per consentire una migliore illuminazione dei tratti stradali adeguandoli ai parametri illuminotecnici previsti dalle norme UNI;

- miglioramento del patrimonio elettrico per consentire un contenimento energetico e, conseguentemente, un risparmio economico;
- adeguamento del patrimonio illuminotecnico con particolare riferimento ai costi-benefici economici ovvero all'analisi dei tempi di ritorno dell'investimento.

Il piano, attraverso gli allegati A e B, fornisce una serie di interventi puntuali che l'Amministrazione Comunale può eseguire sulle singole componenti del patrimonio, ovvero pali, armature, quadri elettrici, lampade, per consentire interventi anche nel breve periodo, quali:

- sostituzione di corpi illuminanti quali globi e sfere con armature *cut-off* adeguate alla L.R. 17/2009;
- sostituzione delle lampade a vapori di mercurio con quelle a sodio alta pressione o meglio a led per abbassare i consumi energetici;
- sostituzione *ex novo* degli impianti obsoleti, carenti dal punto di vista della sicurezza o inquinanti con armature e pali di nuova generazione a Led che permettono inoltre notevoli risparmi energetici;
- abbassare la potenza di alcune lampade in aree stradali ove ciò sia possibile nel rispetto delle previsioni normative;
- installazione di orologi astronomici per ottimizzare le accensioni e gli spegnimenti delle linee;
- installazione di regolatori di flusso in quadro o su corpo lampada per la riduzione della tensione nelle ore notturne e consentire risparmi energetici;
- installazione di impianti isolati con alimentazione a pannello solare;
- promozione di interventi di efficientamento ed adeguamento luminoso, anche su iniziative EPC previste dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici che comportino abbattimento dei costi e benefici per l'Amministrazione.

L'elemento fondante di tale progettualità è quindi la valutazione generale del patrimonio legato all'illuminazione pubblica, con l'analisi degli impianti esistenti, l'individuazione della conformità rispetto alle norme vigenti e la verifica dello stato di manutenzione, di visibilità, di leggibilità e di utilità di tutti gli impianti.

Risulta evidente che un'operazione generale che assolva la progettualità del PICIL comporta un programma ed un piano di investimento articolato, coordinato a medio e lungo termine e con risorse ingenti, a cui il Comune di Monselice ha già dato attivazione attraverso la previsione di un percorso in partenariato pubblico-privato, al fine di acquisire e valutare le proposte dei privati interessati con finalità principali di efficientamento energetico ed adeguamento normativo.

Risulta nel frattempo necessario continuare a **mantenere la funzionalità, la conservazione e l'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica** mediante una manutenzione orientata secondo le disposizioni tecnico comportamentali del PICIL e che garantisca anche la sicurezza pubblica, in attesa dello sviluppo del progetto di efficientamento energetico.

Al fine dell'argomento in oggetto (manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica), i dati acquisiti attraverso il PICIL, diventano la base per prevedere ed effettuare gli interventi di mantenimento in funzione e conservazione sotto l'aspetto operativo.

In estrema sintesi, nel territorio comunale, che ha una estensione di circa 50 chilometri quadrati, suddivisi su una distanza complessiva di 190 Km. di strade, insistono:

☒n. 4.100 corpi illuminanti;

☒n. 95 quadri elettrici, dei quali n. 15 con regolatori di flusso.

Detti impianti di illuminazione sono oggetto da parte del Comune ovvero della ditta specializzata incaricata, di verifiche periodiche per accertarne la corretta funzionalità e la rispondenza alle normative vigenti e, in caso in cui vengano riscontrati problemi, sono sottoposti ad interventi mirati per risolvere malfunzionamenti, interruzioni di servizio, black-out e quant'altro di imprevedibile può verificarsi a danno degli impianti stessi (danneggiamento in seguito a collisioni e sinistri stradali, ecc.).

Pertanto, non avendo all'interno dell'Ente capacità operativa tecnica e gestionale che assolva alle necessità funzionali dell'illuminazione pubblica, è necessario attivare una procedura di affidamento

a ditta qualificata esterna per manutenzione ordinaria, straordinaria e servizio gestionale operativo responsabilizzato degli impianti di illuminazione pubblica; tale incarico verrà affidato in appalto esterno per un periodo di 12 mesi a partire dall'1/7/2020.

Allo scopo, in aggiunta agli elaborati tecnici del PICIL, l'Ufficio Tecnico Comunale ha predisposto gli elaborati tecnici ad oggetto: SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, sotto elencati:

- relazione;
- allegato 01 Disciplinare Patti e Prescrizioni;
- allegato 02 Definizione del Programma degli interventi di manutenzione;
- allegato 03 elenco prezzi unitari manutenzione straordinaria;
- allegato 03.1 prezzo unitario manutenzione ordinaria;

La spesa complessiva annua preventivata ammonta ad Euro 47. 000,00=, da ripartire nel seguente modo:

- per attività ordinarie € 32.000,00 da impegnare al Cap. 2832 “impianti di pubblica e semafori – gestione e manutenzione”;
- per attività straordinarie € 15.000,00 da impegnare al Cap. 7909 “manutenzione straordinaria impianti esistenti”.

Tale spesa, il cui importo è mediamente storicizzato, riguarda esclusivamente le attività di manutenzione funzionale e non include i costi energetici delle utenze che attualmente gravano sul Comune e sulle quali si vuole incidere con un percorso finalizzato al risparmio.

Nelle more di attivazione ed aggiudicazione del contratto di Concessione per la gestione esternalizzata della pubblica illuminazione con l'intestazione delle utenze ed interventi di efficientamento energetico, ai fini del risparmio sui costi di funzionamento ci si propone di:

- 1) attuare un affidamento annuale, esterno a ditta qualificata, della sola manutenzione funzionale della pubblica illuminazione con responsabilizzazione per la qualità del funzionamento.
- 2) in caso di necessità, sostituire i componenti danneggiati non più funzionanti con parti/elementi in linea con le finalità di ammodernamento e risparmio energetico del PICIL;
- 2) manutentare ed efficientare i regolatori flusso esistenti abbinati a quadri elettrici di alimentazione al fine di ottimizzare la riduzione della tensione nelle ore notturne e consentire risparmi energetici;
- 3) manutentare gli orologi astronomici e le fotocellule presenti nei quadri elettrici di alimentazione al fine di ottimizzare al massimo la funzionalità dei tempi consenso accensione/spegnimento impianti, affinché aderiscano alle condizioni/necessità di luminosità ambientale.

L'ipotesi si basa sulle conclusioni tratte dall'Arch. BOSO LUIGI (già redattore del PICIL) che, nel valutare la proposta di Project financing - ultima stesura del marzo 2019, ha confrontato il costo energia *ante operam* pari ad €. 440.000,00 (anno 2018) al costo energia elettrica *post operam* complessivo di efficientamento energetico pari ad €. 361.000,00; situazione che si concretizzava alla fine del terzo anno del Project, compresi ulteriori 110 centri luminosi in più per infittimento (risparmio alla fine del terzo anno di €. 79.000,00). Pertanto con una manutenzione ordinaria e straordinaria responsabilizzata e con sostituzione di componenti danneggiati (in caso di necessità) è verosimile, sempre a fine triennio, un **risparmio per il costo di energia pari a euro 10.000** nell'arco dell'anno 2020-2021.

È previsto dalle norme in materia e dal PICIL che, comunque, la manutenzione ordinaria (ottimizzazione tempi ed intensità funzionale) e straordinaria (sostituzione di componenti) degli impianti permettano il conseguimento di efficientamento energetico.

Si prevede di avviare nel 2020 l'iter previsto dal D.Lgs n. 50/2016 che disciplina la finanza di progetto per l'eventualità in cui l'aggiudicazione della procedura si verifichi alla fine del 1° semestre 2021, si prevedono le seguenti misure di efficientamento energetico che comportano i sottoscritti risultati di spese:

Tipologia di razionalizzazione	Spese anno 2019	Risparmi anno 01/07/2020-30/06/2021
Riorganizzazione costi energetici per illuminazione pubblica	450.000	10.000

Si precisa che i risparmi conseguiti nell'anno 2020 danno luogo al ricalcolo della nuova spesa di riferimento su cui calcolare gli ulteriori risparmi programmati per l'anno 2021.

TOTALE RISPARMIO PARI AD EURO 10.000 NEL PERIODO 01/07/2020-30/06/2021
--

3. SERVIZI INFORMATICI: RAZIONALIZZAZIONE COSTI CONNETTIVITÀ- DATI E FONIA.

3.1 PREMESSA E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO.

L'organizzazione interna dell'ente prevede la concentrazione in un unico punto specializzato (il Servizio Sistemi Informatici) di tutte le funzioni relative all'informatizzazione e alle attività tecniche e di sviluppo tecnologico dei vari uffici dell'ente, in particolare per quanto riguarda i sistemi e le procedure informatiche, lo sviluppo tecnologico, l'installazione e la manutenzione delle apparecchiature informatiche, il supporto nell'attività di cui al codice dell'amministrazione digitale, mediante la informatizzazione e digitalizzazione dei procedimenti internet, la transizione digitale, l'approvvigionamento di strumentazioni informatiche, dalla programmazione alla individuazione delle specifiche tecniche.

Il Comune di Monselice attualmente è dotato del servizio di connettività - dati mediante una linea Internet Business 20M Adaptive 256F di backup e una linea aggiuntiva connettività dati in fibra 50 Mbp download garantiti e upload che serve le principali sedi comunali, Villa Pisani, complesso San Paolo. Tale servizio si caratterizza per una banda totale di 50 Mbps simmetrici garantita al 100% e un pool di 8 IP pubblici tramite il fornitore Tim -Telecom Italia Spa. L'ente, inoltre, ha in essere un contratto di fonia linea base Consip 4 con la medesima concessionaria su citata.

Risulta, altresì, presente una concessione alla Ditta Smart Soft s.r.l. Software di Sicurezza di Roma che garantisce il servizio fonia alle sedi municipali, al complesso S. Paolo e alla Loggetta, quest'ultima sede del servizio turistico.

Già da tempo è stato avviato un processo di revisione della connettività e della fonia in essere nell'ente; tale orientamento ha trovato ulteriore conferma sia nell'incremento della digitalizzazione dell'ente, sia nell'esigenza di maggiori prestazioni in termini di connettività emersa in occasione dell'emergenza COVID, che, imponendo il distanziamento sociale in ogni ambito della vita, anche lavorativa, ha comportato la necessità di sempre più frequenti e performanti connessioni ad Internet. Tale revisione porta necessariamente un'accelerazione della digitalizzazione dei processi anche all'interno del Comune di Monselice al fine di potenziare la crescente domanda di strumenti per lo *smart working*, di videoconferenze, servizi ai cittadini ecc..

La contabilizzazione a consuntivo dell'anno 2019 delle spese di gestione traffico telefonico con la Smart Soft s.r.l. Software di Sicurezza di Roma e quelle di fonia e connettività-dati con il concessionario Tim- Telecom per le sedi municipali Loggetta, complesso San Paolo, ha evidenziato una spesa di €16.488,00 che ha gravato sui capitoli del bilancio comunale (n. 135, 2042, 2535, 2035).

3.2 RISPARMIO SUI COSTI

Per quanto riguarda la riduzione dei costi della connettività e fonia ai fini del risparmio sui costi di funzionamento ci si propone di:

a) Orientarsi sempre più, in attuazione alla normativa vigente, verso l'utilizzo e l'implementazione

dei servizi con la garanzia di una banda di copertura al 100%. Per necessità dettate dall'uso sempre più frequente di videoconferenze, collegamenti in *streaming*, attività di *smart working* e ogni altro servizio ad essi connessi è fondamentale potenziare il servizio di connettività nell'ottica specifica di offrire sempre maggiori servizi on line anche verso i cittadini mediante l'utilizzo di formule di accesso ai dati con server appropriati;

b) implementare la connettività passando 40 Mbps a 150 Mbps per le sedi municipali incluso il Comando di Polizia locale, le sedi della loggetta, del museo San Paolo con un potenziamento fino a 50 Mbps per un totale di 350 Mbps simmetrici;

c) per quanto riguarda la telefonia configurare IP-PBX e telefoni di proprietà dell'ente con installazione di switch POE; configurare tutte le numerazioni intestate all'Amministrazione ecc..

d) avviare entro il 1° semestre 2020 l'iter previsto dalla normativa vigente per l'affidamento esterno a ditta qualificata per la fornitura sia della fonia che della connettività e per tal ragione si prevedono le seguenti misure di risparmio:

Tipologia di razionalizzazione	Spese anno 2019	Risparmi anno 2020	Risparmi anno 2021
Riorganizzazione costi connettività e fonia	16.488,00	2.688,00	11.880,00

TOTALE RISPARMIO PARI AD EURO 14.568,00 NEL BIENNIO 2020-2021

Si precisa che i risparmi conseguiti nell'anno 2020 danno luogo al ricalcolo della nuova spesa di riferimento su cui calcolare gli ulteriori risparmi programmati per l'anno 2021.

Sulla base della disamina sopra indicata il risparmio totale della spesa di cui al presente piano di razionalizzazione è rappresentato nella seguente tabella.

servizio	2020	2021	2022	2023	totale
gestione del canile	€ 0	€ 38.164,00	€ 55.859,00	€ 8.333,00	€ 102.356,00
pubblica illuminazione	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0	€ 0	€ 10.000,00
servizi informatici-connettività	€ 2.688,00	€ 11.880,00	€ 0	€ 0	€ 14.568,00
totale generale	€ 7.688,00	€ 55.044,00	€ 55.859,00	€ 8.333,00	€ 116.924,00